

L'arma dei carabinieri si tinge di rosa

di Sonia Lavagnoli*

Una donna che svolga la professione veterinaria viene da molti immaginata con caratteristiche fisiche e atteggiamenti prettamente maschili. Se si aggiunge che la donna in questione è anche Ufficiale dei Carabinieri, l'assioma diventa inevitabile. Niente di più sbagliato!



- Dal 2003 Paola Gilli è Tenente Veterinario dell'Arma dei Carabinieri. Conoscendola, si abbatte un altro pregiudizio.

Sonia Lavagnoli - Come sei entrata a far parte dell'Arma dei Carabinieri? Questioni di tradizioni famigliari?

Paola Gilli - La mia scelta è stata influenzata solo in parte dalla famiglia. Mio fratello ha svolto il servizio militare nell'Arma rimanendone entusiasta, ma sicuramente alla base c'è una mia forte predisposizione mentale a svolgere un "servizio" che è anche per la collettività, accettando i vincoli che ne conseguono,

in primis la disciplina ed il rigore morale che contraddistinguono l'ambiente militare. Poi sicuramente la curiosità, il piacere per la novità, il gusto di affrontare una nuova sfida, non solo intellettuale e professionale, ma anche fisica. Se l'amore e la passione per gli animali hanno indirizzato le mie scelte universitarie, indubbiamente la presenza nella mia città natale della Scuola del Corpo Veterinario Militare annessa alla prestigiosa Scuola di Cavalleria dell'Esercito hanno lasciato nella mia infanzia un segno indelebile che ha fortemente influenzato le successive scelte professionali ed ha avuto il suo coronamento nel connubio tra lo svolgimento della professione veterinaria e l'appartenenza ad un ambiente militare come quello dell'Arma dei Carabinieri.

S.L. - Qual è il tuo percorso all'interno dell'Arma?

P.G. - L'ingresso nell'Arma dei Carabinieri è avvenuto mediante pubblico concorso. Dopo una selezione mirata anche alla valutazione dell'attitudine militare individuale ed il superamento di prove scritte ed orali, il candidato viene formato presso la Scuola Ufficiali dei Carabinieri in Roma attraverso lo studio di varie materie non proprio attinenti la propria specialità, ma perlopiù a valenza giuridica come il diritto e la procedura penale, i compiti della polizia militare, l'ordinamento e l'organizzazione dell'Arma dei Carabinieri e delle Forze Armate, l'istruzione ed uso delle armi. La finalità è di essere formati come validi Ufficiali dei Carabinieri.

Intervista



IL TENENTE VETERINARIO PAOLA GILLI



Paola Gilli è nata a Pinerolo, laurea in Medicina Veterinaria all'Università degli Studi di Torino, specializzazione in Allevamento, igiene, patologie delle specie acquatiche e dei prodotti derivati. Dal 2003 è Tenente Veterinario dell'Arma dei Carabinieri. Presta servizio a Milano presso il Comando Interregionale Carabinieri "Pastrengo" con competenza sulle Regioni Carabinieri Piemonte e Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria, assicurando il sostegno tecnico necessario all'attività clinica per i Nuclei Carabinieri Cinofili e le Squadre Carabinieri a Cavallo ed effettuando l'attività ispettiva presso le mense di tutte le caserme di competenza interregionale. Con il riordino dell'Arma dei Carabinieri avvenuto con la Legge n. 78 del 31 marzo 2000, è stato istituito un Servizio Veterinario autonomo, con personale

militare proprio inquadrato nel ruolo tecnico-logistico. Prima di questa legge, l'apporto professionale veterinario, l'assistenza zoiatrica ed il servizio venivano garantiti dagli Ufficiali Veterinari del Corpo di Sanità e Veterinaria dell'Esercito.

S.L. - Quali sono i tuoi compiti e le tue mansioni?

P.G. - I compiti di un Ufficiale Veterinario sono in parte di carattere tecnico ed in parte di carattere logistico. I compiti tecnici sono quelli relativi all'assistenza zoiatrica in favore dei cani e dei cavalli dell'Arma dei Carabinieri, al costante monitoraggio delle malattie infettive soprattutto per i cani in rientro in patria dopo le missioni all'estero, al controllo igienico-sanitario degli alimenti di origine animale nell'ambito della ristorazione collettiva militare, all'applicazione delle norme di polizia veterinaria, alle proposte di riforma per gli animali non ritenuti più idonei al servizio, al collaudo delle derrate alimentari dei cavalli e alla vigilanza sul corretto svolgimento della mascalcia.

I compiti logistici riguardano lo svolgimento di tutte le pratiche periodiche ed occasionali inerenti il servizio e l'attività di collaborazione/studio con Enti pubblici come Università, Istituti Zooprofilattici ed Servizi Veterinari locali. Ad essi si aggiungono, attività più specificatamente di comando connesse alla gestione del personale e alla vigilanza sulle disposizioni veterinarie specifiche inerenti il governo degli animali. Non posso inoltre dimenticare i piacevoli servizi di rappresentanza in tante ce-

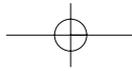
rimonie sia militari che civili.

S.L. - Ti senti valorizzata nel lavoro che svolgi?

P.G. - Indubbiamente questo ambito lavorativo mi consente di svolgere la professione veterinaria in modo completo: posso infatti occuparmi dell'aspetto clinico-chirurgico dei cani e dei cavalli, della parte ispettiva nel controllo dei prodotti di origine animale ed essere eventualmente coinvolta in attività di polizia giudiziaria che il ruolo di ufficiale dei carabinieri comporta.

S.L. - Quali sono state le difficoltà riscontrate e come le hai superate?

P.G. - L'ambiente militare, essendo ancora prettamente maschile, è sicuramente difficile per una donna. Nella caserma in cui è collocato il mio ufficio, le donne militari sono quattro. Io sono la prima e al momento l'unica ufficiale donna veterinaria di tutto il Servizio Veterinario dell'Arma dei Carabinieri. Inizialmente non è stato facile: ho dovuto rapportarmi ad un ambiente completamente diverso da quello civile, dove è fondamentale il rispetto della gerarchia e dove una donna a capo di uomini è vista con una certa diffidenza mista a curiosità.



L'applicazione delle regole militari, il comportamento integerrimo, il pretendere ma anche il dare buon esempio, mi hanno aiutato a guadagnare il rispetto dei collaboratori, sostituendo la considerazione di me come donna a quella di "tenente" che è di vitale importanza in ambito militare. È necessario essere autorevole senza mai diventare autoritaria, esigere rispetto rispettando a propria volta. Fondamentale inoltre è la preparazione professionale e militare: è necessario studiare i codici di disciplina militare, il regolamento generale dell'Ar-

ma, le varie circolari applicative interne, l'organizzazione dei vari uffici e soprattutto i gradi. Le persone infatti vengono identificate, prima che con il cognome, con il grado che indossa sulla divisa.

S.L. - Quali sono le tue prospettive? Ci sono possibilità di carriera o ritieni che il tuo essere donna possa precludere ulteriori sviluppi?

P.G. - Mi auguro che in futuro anche una donna possa ricoprire il ruolo di generale veterina-

IL SERVIZIO VETERINARIO NELL'ARMA

Il Servizio Veterinario è così articolato:

- una Direzione Veterinaria, inquadrata nel IV Reparto "Logistica" del Comando Generale dell'Arma dei carabinieri in Roma;
- due Infermerie Veterinarie: una presso il 4° reggimento Carabinieri a cavallo in Roma e una presso il Centro Carabinieri Cinofili in Firenze;
- un Posto Medicazione presso il Reggimento Corazzieri in Roma;
- cinque sezioni logistiche presso i Comandi Interregionali in Milano, Padova, Roma, Napoli e Messina.

La Direzione Veterinaria, diretta da un Ufficiale Veterinario con il grado di Colonnello, è l'organo direttivo tecnico-logistico che effettua attività di controllo e coordinamento tecnico degli organi veterinari periferici, delle infermerie veterinarie e dei posti di medicazione per quadrupedi. In particolare:

- coordina l'attività degli Ufficiali Veterinari in servizio nell'Arma, dei sottufficiali maniscalchi e degli infermieri quadrupedi;
- emana circolari inerenti l'igiene dell'alimentazione degli animali;
- vigila sull'applicazione delle norme igienico-profilattiche;
- determina su trasferimenti, declassamenti, riforme e cessioni di cani e cavalli;
- assegna annualmente i fondi ai reparti, gestendo il capitolo di bilancio di propria competenza;
- predispone le rimonte dei cani e dei cavalli in territorio nazionale e all'estero;
- formula pareri sui corsi di addestramento del personale specializzato "conduttore cani" e dei cani, nonché sul trasferimento delle unità cinofile, sull'esonero del personale specializzato e sulla costituzione ed organizzazione dei Nuclei Cinofili.

Gli Ufficiali Veterinari, con dipendenza tecnica dalla Direzione Veterinaria del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, sovrintendono ed effettuano l'assistenza zoiatrica presso i Nuclei Cinofili e i Reparti a cavallo, assumendo anche decisioni relativamente alla riforma, abbattimento o declassamento degli animali. Vigilano inoltre sulla corretta applicazione delle norme di polizia e di medicina legale veterinaria, verificano la qualità degli alimenti per animali ed effettuano attività ispettiva sugli alimenti di origine animale destinati alla collettività militare. (S.L.)



rio dell'Arma dei Carabinieri. Penso comunque che le mie eventuali preclusioni di carriera non deriveranno sicuramente dal mio essere donna, bensì dalla mia età anagrafica. Gli ufficiali veterinari nell'Arma dei carabinieri sono infatti di "recente acquisizione", perché il supporto logistico in tal senso veniva fornito dagli Ufficiali Veterinari dell'Esercito. Con il riordino dell'Arma dei Carabinieri, avvenuto nel 2000 e che ha consentito all'Arma di diventare autonoma, con rango di quarta Forza Armata, il reclutamento degli Ufficiali del ruolo tecnico-logistico (e quindi anche dei veterinari) è avvenuto attraverso concorsi pubblici di personale laureato con un'età media intorno ai 30/35 anni e la progressione nei gradi superiori avviene ogni 7 anni circa.

S.L. - Quali sono i tuoi rapporti con colleghi, collaboratori e superiori?

P.G. - Partendo dalla considerazione che l'eccesso di forma è mancanza di sostanza, penso che per instaurare dei buoni rapporti, sia con i superiori che con i collaboratori, sia necessario essere sempre se stessi, cercando di comprendere i molteplici riflessi che ogni decisione comporta sugli altri, nella prospettiva di una

reale e fattiva collaborazione per la realizzazione degli interessi dell'Istituzione e delle persone che ne fanno parte.

S.L. - Consigliaresti a dei giovani veterinari di intraprendere la carriera all'interno dell'Arma dei Carabinieri?

P.G. - Viste le molteplici soddisfazioni, consiglieri senza dubbio questo tipo di percorso lavorativo, ma a condizione che si abbia una forte motivazione al lavoro, alla disciplina e al rispetto delle regole. Oltre che bravi veterinari è necessario essere anche dei buoni militari.

S.L. - Qual è la tua soddisfazione maggiore?

P.G. - La maggiore soddisfazione è il poter dire di essere stata la prima donna dell'Arma dei Carabinieri ad essere entrata in servizio come Ufficiale Veterinario nel ruolo tecnico-logistico. Ciò rappresenta per me un grande onore e nel contempo un onere da non sottovalutare. Se, come dice Karl Popper "le istituzioni sono come le fortezze: valgono quanto vale la loro guarnigione", l'Arma dei Carabinieri "tingendosi di rosa" ha di certo acquistato in valore.

*Asl 20, Verona



IX MOTOVET RADUNO
12-13-14 giugno 2009
 Svizzera

Aperte le iscrizioni per il 9° raduno internazionale dei veterinari motociclisti

Appuntamento dunque per giugno 2009 sulle strade stupende della Svizzera.

Il week-end è quello del 12-13-14 giugno 2009, con destinazione il bellissimo villaggio di Zaziwil sui monti intorno a Berna.

Il programma è il seguente:

Venerdì 12 giugno 2009

In base ai partecipanti si deciderà un punto di ritrovo in Italia e tutti

insieme si partirà verso la Svizzera dove abbiamo appuntamento con i colleghi francesi, svizzeri e tedeschi entro le 18.00 presso l'albergo Hotel Appenberg, dove si cenerà tutti insieme.

Sabato 13 giugno 2009

Alle 8,30 del mattino tutti pronti in sella per affrontare i migliori passi alpini della Svizzera.

Alla sera ci si ritroverà in albergo

per la cena sociale seguita da balli e feste...

Domenica 14 giugno 2009

Appena ripresi dai bagordi della sera precedente si volta la moto verso l'Italia e si ritorna a casa!

Per informazioni ed iscrizioni:

www.motovet.it
 info@motovet.it
 Tel. 335-5655116